



Diglyphus isaea parassitoide di Liriomize

BIOPLANET Beneficials

Campi e dosi di impiego

D. isaea può essere utilizzato in diverse colture orticole (pomodoro, melanzana, sedano, melone, zucchino, ecc.) e ornamentali (gerbera, crisantemo, ecc.) contro tutte le più comuni specie di agromizidi. I lanci vengono effettuati con bassi quantitativi di inoculo, variabili a seconda della coltura tra 0,2 - 0,5 adulti/m² in 1-2 lanci alla comparsa dei primi sintomi di infestazione. Aprire il barattolo all'interno della coltivazione e lasciare uscire spontaneamente gli adulti.

Confezioni

D. isaea è confezionato allo stato di adulto in barattoli

Packaging

- Barattolo di plastica da 250 adulti (DIGLYPAK)

Conservazione

Il prodotto va tenuto in un luogo fresco ed utilizzato appena possibile

D. isaea è un imenottero eulofide ubiquitario, il cui adulto, è di colore nero con riflessi metallici e misura 2-3 mm. La femmina è leggermente più grande del maschio e si riconosce per la presenza di una striscia giallastra sulle zampe posteriori. Essa ricerca attivamente le larve degli agromizidi all'interno delle mine e una volta localizzate, se sono giunte al III° stadio, le paralizza e depone esternamente al loro corpo un uovo di colore bianco. Si tratta quindi di un ectoparassitoide, poiché si nutre all'esterno della propria vittima. La giovane larva dell'eulofide comincia ad alimentarsi della larva di *Liriomyza*, la quale anche se viva, essendo paralizzata non può opporre alcuna resistenza. Il ciclo biologico di *D. isaea* si svolge attraverso gli stadi di uovo, larva (3 stadi), pupa e adulto. Raggiunta la maturità la larva si impupa. La pupa presenta inizialmente un colore verde che vira poi al nero. L'adulto sfarfalla attraverso un foro circolare praticato sull'epidermide superiore della foglia. Lo sviluppo preimmaginale impiega 13 giorni a 25°C e 33 giorni a 16°C. La longevità degli adulti è pari a 10 giorni a 25°C e a 32 giorni a 20°C; la fecondità è compresa tra 200 e 300 uova. Si spiega in tal modo la validità della risposta di *D. isaea* che ha un tasso di incremento più rapido rispetto al suo ospite. Inoltre, la femmina del parassitoide può svolgere un'intensa attività di predazione a carico delle larve di I e II età delle liriomize, che, troppo piccole per essere oggetto di parassitizzazione e quindi inadeguate per fornire un pabulum sufficiente per completare la maturazione della larva, sono ferite dalla femmina con l'ovopositore che ne succhia poi l'emolinfa (Host-feeding). A 20°C una femmina può "predare" fino a 70 larve di fillominatori. La presenza di una larva predata si apprezza macroscopicamente per l'arresto dello sviluppo della mina e le ridotte dimensioni.

